

Croce Verde senza "casa", il grido d'aiuto di Rovaretti

Tanti, troppi gli incidenti stradali ai quali Mauro Rovaretti doveva assistere inerme ed ogni volta continuare a chiedersi: "Perché non so fare nulla per aiutare queste persone?" Un dilemma sciolto come neve al sole tempo dopo, quando con un amico varca la sezione di Ciriè della Croce Verde. Gli occhi brillano al solo menzionarla questa "creatura" di cui dal giugno 2012 ha la piena responsabilità, dopo 15 anni nei quali ha ricoperto la carica di vice. Ci riesce bene, i suoi 45 anni sono un'età giusta ma essenziali nel suo nuovo ruolo sono anche la moglie che si occupa dei due figli e il fratello che lo sostituisce quando è necessario, nella carrozzeria di proprietà. Per i suoi 188 volontari dai 17 ai 70 anni che si avvicinano in gruppi di 10 nei turni settimanali diurni e notturni, rinuncia volentieri alla montagna e alla moto. Ma ne vale la pena: la sua "grande famiglia" ha un cuore buono ed altruista chiamato quotidianamente al soccorso urgente, al trasporto degli infermi ma anche alla formazione sanitaria nelle scuole, nelle aziende e nel sociale. Con i quattro automezzi a disposizione, con i servizi destinati al territorio garantisce anche quelli in convenzione con il Sistema 118 e l'ASL. Dal 2008 con equipaggi misti la "grande famiglia" di Rovaretti assicura per l'Azienda Sanitaria locale anche la copertura del servizio di emodinamica e i trasferimenti urgenti dal DEA. Istituita nel 1982 con sede presso il nosocomio di Ciriè la sezione ciriace della Croce Verde subalterna alla Casa Madre di Torino, trova nuova collocazione nel 1991 in quella di via Dante che condivide con la Guardia Medica. Dal 2004 l'associazione di volontariato si sposta in via Michelotti 13, i nuovi locali di proprietà della Fondazione Istituto Ernesta Troglia su un terreno donato dal Comune di Ciriè.

Sede in bilico, Rovaretti, dopo che a Maggio l'ASL ha disdetto il contratto di affitto con la Fondazione Ernesta Troglia. A che punto siete?

In questo momento siamo in fase di trattativa tra il Comune di Ciriè e la Fondazione del Troglia.

Le richieste della sezione di Ciriè?

Vorremmo restare nei locali di via Michelotti nonostante il trasferimento nell'Ospedale di Ciriè della Guardia Medica con la quale erano condivisi.

Decisione di non facile risoluzione per le parti in causa.

La Croce Verde per il territorio è una risorsa insostituibile. Senza una sede dove riunirsi, stare insieme, dividere emozioni, sentirsi un gruppo è inevitabile l'incertezza nel futuro che già si intuisce tra i nostri volontari. La scelta di allontanamento da parte loro potrebbe essere una delle conseguenze.

Mauro Rovaretti auspica..

Io, noi tutti siamo alimentati dal grazie quotidiano della gente comune che non ha alternative certe ai nostri servizi, non dimentichiamolo. Vorremmo che il Comune di Ciriè per quanto è possibile cercasse una soluzione equa. Noi alla città abbiamo dato sempre risposte concrete e ci auguriamo di continuare a farlo.

Sara Gasparotto

